

## Articoli Selezionati

<b>CAMPIONATO SUPERLEGA</b>			
14/06/23	Cittadino di Lodi	34 «Grazie di tutto Picci!» Il libero lascia Perugia dopo 5 anni di vittorie	Rizzi Cesare 1
14/06/23	Arena	32 Jensen va in prestito a Cuneo Ora servirà un nuovo opposto	Ma.Per. 2
14/06/23	Arena	32 Jovovic è di Rana Verona «Una grande occasione»	Perbellini Marzio 3
14/06/23	Messaggero Latina	63 Top Volley al palo 7 giorni per iscriversi	Coppola Gaetano 6
13/06/23	Giornale di Monza	5 Danno al Palazzetto per la pioggia, rimborsato il Vero Volley	... 8
<b>NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO</b>			
13/06/23	Giornale di Carate	42 Il pallavolista Rossi convocato nella Nazionale «Under 21»: «Orgogliosa dei nostri ragazzi»	Doni Marina 9
<b>FIPAV</b>			
13/06/23	Gazzetta dello Sport	29 Intervista ad Andrea Abodi - Avanti 20 anni su tutti gli altri - «Un'idea di calcio vent'anni avanti rispetto agli altri»	Piccioni Valerio 10
13/06/23	Corriere dello Sport	7 «Legendario», così lo sport piange re Silvio	Burreddu Giorgio 13

**PALLAVOLO** Si dividono le strade della Sir e dell'atleta lodigiano (in cerca di una squadra in Superlega)

# «Grazie di tutto Picci!» Il libero lascia Perugia dopo 5 anni di vittorie

La separazione arriva dopo una stagione positiva che Alessandro adesso cercherà di "allungare" con la Nazionale di De Giorgi

di **Cesare Rizzi**

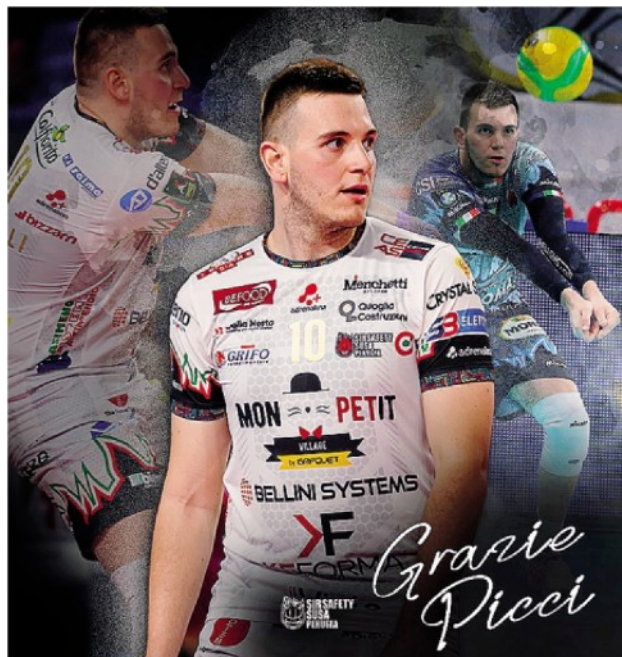
## CAVALESE

■ Dopo il matrimonio con Beatrice la separazione dalla Sir Safety Perugia: sono giorni intensi per Alessandro Piccinelli. Il libero lodigiano, 26 anni, attualmente è a Cavalese (Trento) al lavoro con la Nazionale del ct Fefè De Giorgi in vista una possibile convocazione per uno dei prossimi raggruppamenti di Volley Nations League. Solo 11 giorni fa Alessandro ha sposato Beatrice, conosciuta nel 2017 grazie a un selfie chiesto al giocatore quando Piccinelli giocava a Milano: si è invece interrotta ufficialmente (almeno per ora) la vicenda tra l'azzurro e la Sir Safety Perugia. Ad annunciarlo un post dello stesso club umbro sulla propria pagina Facebook: «3 Supercoppe, 2 Coppe Italia e un Mondiale per Club! Grazie di tutto Picci!» il testo del post, abbinato a una suggestiva grafica, a ricordare quanto vinto dal libero nei cinque anni vissuti a Perugia, un lustro in cui non è arrivato l'agognato scudetto (con la beffa al quinto set di gara-5 nella

finale 2019) e non è stato coronato il sogno di una finale di Champions League ma che è comunque valso trofei ed esperienze pietre miliari per Alessandro.

Ma dove andrà Piccinelli? Certamente in Superlega, come lui stesso ammette: altrettanto certo è che ci sia già un accordo che attende solo di essere formalizzato e ufficializzato. Secondo il "Corriere dell'Umbria" Piccinelli sarebbe in partenza in direzione Top Volley Cisterna, società nona nell'ultimo campionato: il suo sarebbe un passaggio in prestito. Sui siti specializzati altri "rumors" parlano di un interessamento del Vero Volley Monza. Nei prossimi giorni probabilmente se ne saprà di più.

Un'altra certezza è che la separazione tra Piccinelli e Perugia arriva dopo un anno sicuramente positivo per tanti aspetti, al netto di un epilogo choc con la Sir pigliatutto eliminata nel giro di pochi giorni dai quarti di finale play off e dalla semifinale di Champions League: con il tecnico Andrea Anastasi "Picci" aveva trovato probabilmente la propria dimensione ideale nel quinquennio a Perugia, ottenendo un costante impiego pur senza "rubare" il ruolo di titolare all'esperto Max Colaci. Il "divorzio" Anastasi-Sir è stato con ogni probabilità uno dei fattori che hanno portato anche alla partenza del libero lodigiano. ■



La grafica con cui la Sir Safety Perugia ha annunciato sui propri canali social l'addio ad Alessandro Piccinelli, ringraziando il libero lodigiano per i trofei che ha contribuito a conquistare

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 42 %

**ROSTER** Squadra ricca di stranieri, gli italiani: Spirito, Cortesia, Mosca e Bonisoli

# Jensen va in prestito a Cuneo Ora servirà un nuovo opposto

●● La squadra prende forma, tra nuovi arrivi e partenze. Tra queste, da registrare quella dell'opposto danese Mads Jensen: andrà in prestito a Cuneo in A2. Per lui una stagione difficile, quasi sempre ai box dopo l'operazione a entrambe le ginocchia effettuata a in estate (scarificazione del tendine rotuleo di entrambe le ginocchia con asportazione di due grosse calcificazioni). Adesso potrà ripartire da una categoria inferiore, rimettersi in moto e ritrovare così la forma migliore.

La sua partenza pone subito un interrogativo: se Keita giocherà da opposto, chi farà da secondo? Interrogativo al quale se ne aggiunge un altro: se Keita giocherà opposto, ma non è detto, possibile che nel ruolo di secondo venga utilizzato Aidan Zingel, come già accaduto in passato come bomber? Possibile sì, ma molto, molto difficile. E però, adesso, il punto è anche un altro: con la partenza di Gaggini (rientro a Monza dal prestito), e quella quasi certa di Magalini in direzione Trento, gli italiani sono solo quattro: Spirito, Cortesia, Mosca e Bonisoli. A fronte di un roster al momento ricco di stranieri: Keita, Mozic, Dzavoronok, Jovovic e Zingel. Con il probabile arrivo pure di Truhtchev. Se con Spirito, a patto che arrivi un libero italiano, Stoytchev potrà avere la scelta di giocare con un centrale italiano e uno straniero, con Jovovic dovrà obbligatoriamente giocare con i due centrali italiani e mai con Zingel e Grozdanov. Una situazione (per la regola dei tre italiani in campo) che limita un po' la possibilità di variare il sestetto e che impone delle scelte obbligate. Può essere?

**Ma.Per.**



L'opposto Mads Jensen, tre stagioni a Verona



**IL MERCATO** È il terzo nuovo innesto dopo Dzavoronok e Zingel e domani verrà lanciata la campagna abbonamenti

# Jovovic è di Rana Verona «Una grande occasione»

Il regista della Serbia torna a giocare in Superlega dopo le tre stagioni 2014-17 a Monza  
«In questi anni ho fatto tanta esperienza, sarà bello vivere le emozioni dell'Agsm Forum»

**Marzio Perbellini**

●● Il mercato di Rana Verona decolla con un colpo che non ti aspetti: siglato un accordo con Nikola Jovovic, il regista della nazionale serba. Prenderà il posto di Raphael, il capitano brasiliano che ha dato l'addio al volley, e contenderà il posto (numero di italiani permettendo) a Luca Spirito.

Il roster gialloblù si arricchisce con un elemento che porta in dote esperienza, grinta e fisicità. Carburante per accendere la campagna abbonamenti, che verrà annunciata domani al Forum. Il palleggiatore nato nel 1992 a Novi Sad, e tra i più alti con i suoi 197 centimetri, torna in Italia dopo le tre stagioni a Monza dal 2014 al 2017, dove giocò con Donovan Dzavoronok, anche lui adesso in gialloblù. Nelle ultime due, invece, Jovovic ha palleggiato nella squadra russa della Dynamo-LO.

«Quando Rana Verona mi ha contattato non ho esitato ad accettare la proposta»,

confessa. «Ho giocato tre stagioni in Superlega e conosco il livello del campionato, che a ragione è considerato il più competitivo al mondo. Tornare in Italia rappresenta una grande occasione perché ho potuto maturare esperienze importanti negli ultimi anni che mi hanno permesso di crescere ancora. Ho capito subito l'ambizione del progetto di Verona Volley e non vedo l'ora di vivere le emozioni in uno dei palazzetti più coinvolgenti d'Italia».

Come detto, tanta esperienza per Jovovic, globe trotter tra Russia, Francia, Italia, Turchia e Germania. Oltre alla Dinamo LO e a Monza, ha giocato al Tolosa, all'Ural Ufa, allo Ziraat, all'Arkas, nel VfB Friedrichshafen e, a inizio carriera, nella squadra della sua città, il Vojvodina Novi Sad. Con la nazionale serba ha ottenuto il bronzo agli Europei del 2013 e del 2017, poi l'oro nel 2019. Nel suo palmares con la nazionale anche un argento nella World League del 2015 e un oro nel 2016.

Per quanto riguarda i premi

individuali, ha ottenuto anche quello di miglior palleggiatore agli Europei Under 19 del 2009 e il Fair play award all'Europeo 2013.

A livello di club, invece, Jovovic ha sollevato due volte la coppa di Germania, con la maglia del Friedrichshafen, e una coppa di Serbia, quando indossava la casacca del Vojvodina Novi Sad.

Un innesto importante di cui è molto soddisfatto anche il direttore sportivo Gian Andrea Marchesi, che, pedina dopo pedina, sta dando forma alla nuova squadra gialloblù. Jovovic è il terzo nuovo arrivo dopo lo schiacciatore ceco Donovan Dzavoronok e il centrale australiano Aidan Zingel.

«Ci serviva un palleggiatore esperto in questo ruolo e la figura di Jovovic rappresenta perfettamente il profilo che cercavamo», dice il direttore sportivo. «Nikola vanta una carriera importante con esperienze a livello sia di club sia di nazionale e ha il vantaggio di conoscere già il campionato italiano. Il suo contributo al progetto Rana Verona sarà prezioso». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 52 %



## Il profilo



**Nikola Jovovic** in gialloblù

Nikola Jovovic è nato a Novi Sad in Serbia il 13 febbraio 1992. È alto 197 centimetri e in carriera, il regista della nazionale serba, ha giocato in numerosi club tra Italia, Francia, Germania, Turchia e Russia indossando, nell'ordine, la maglia del Vojvodina, del Friedrichshafen, del Vero Volley Monza, dell'Arkas, dello Ziraat del Bankasi. Ural. e, nelle ultime due stagioni, della Dynamo LO.

Nel suo palmares, tra i tanti trofei, vanta due bronzi e un oro agli Europei oltre a un argento e a un oro nella World League.



**Il regista** Nikola Jovovic, tanta grinta e fisicità



**“ Ci serviva un regista esperto e Jovovic è il profilo perfetto che cercavamo**

**Gian Andrea Marchesi**  
Direttore sportivo Verona Volley

**Nikola Jovovic** con la maglia della nazionale serba

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

# TOP VOLLEY AL PALO 7 GIORNI PER ISCRIVERSI

► Gli altri team di **Superlega** scatenati sul mercato, Cisterna ancora ferma  
Già persi coach Soli e i giocatori Baranowicz, Dirlic, Sedlaceck e Catania

## IL CASO

Meno sette. Il conto alla rovescia è cominciato e fra una settimana, mercoledì 21 giugno scadrà il termine ultimo per la presentazione delle domande, con relativa documentazione, per l'iscrizione delle squadre che ne hanno diritto al campionato di **Superlega** di volley 2023/24. Un rituale che si ripete stagione dopo stagione e che è una delle tappe di routine verso l'avvio della preparazione delle nuove squadre.

Dando uno sguardo al tabellone che il sito volleyball.it pubblica con gli arrivi e le partenze di atleti e tecnici da e per i team di **Superlega** e la progressiva composizione dei nuovi gruppi, spicca la assoluta staticità della Top Volley Cisterna. O meglio, un movimento c'è stato, ma soltanto in uscita visto che già con campionato ancora in corso (per i play off quinto posto) era già iniziato l'esodo di alcuni atleti.

Via il tecnico Fabio Soli, via il regista Baranowicz, via l'opposto Dirlic, via il martello Sedlaceck, via il libero Catania tutti con rescissione consensuale o per scadenza del contratto. Gli

altri? "Stiamo trattando" annunciavano i dirigenti, potrebbero restare il libero Staforini, il centrale Zingel, l'attaccante di posto quattro Gutierrez, l'altro martello turco Efe Bayram. Ma, ad ogni azione (uscita) non corrispondeva una reazione uguale e contraria (entrata) e così il roster si è svuotato (via anche il centrale Mattei, via Zanni, via Martinez?), mentre le caselle delle altre squadre si andavano riempiendo.

## I TEMPI

In genere per le squadre di seconda fascia il mercato funziona così: le prime scelte le fanno le big, quelle che hanno i soldi e si accaparrano il meglio; poi tocca alle società di secondo piano che devono scegliere tra quello rimasto, andando a pescare spesso nei campionati stranieri. E la Top Volley, con il ds Candido Grande da diversi anni ha sempre dimostrato di aver grandi capacità di saper gestire al meglio un budget non certo "scialacquoso", riuscendo a "pescare" elementi emergenti, giovani, o atleti di grande esperienza per formare un mix che ha spesso dato grande soddisfazio-

ni. Vedi l'ultimo campionato.

Stavolta così non sembra essere. Tutte le big, ma anche Piacenza, Milano, Monza e la sempre zoppicante Taranto hanno allestito squadre di rispetto. I pugliesi hanno strappato a Cisterna anche l'emergente Gutierrez e perfino la nuova entrata Catania, che ha rilevato il titolo da Vibo Valentia, ha riempito la sua casella.

## IL MALUMORE

Che sta succedendo in casa Top Volley? Dopo l'ammissione dell'ingaggio (per altro non confermato) del nuovo tecnico Guillermo Falasca e della trattativa in corso con il regista Saitta, buio fitto. "Stiamo lavorando, a breve avrete novità" è la laconica risposta che arriva, affidata a messaggi telefonici. E anche i tifosi cominciano a scalpitare. «Possibile che quasi tutte le squadre abbiano già quasi completato gli organici e noi non abbiamo ancora iniziato a fare mercato?? Boh» Si chiede Lorenzo. "Noi prendiamo gli avanzati" gli fa eco Sergio. "Basta che ci facciano sapere qualcosa" implora Fabio. «La società c'è? Ci dia un segno» incalzano altri. Domande che attendono una risposta.

**Gaetano Coppola**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 35 %





Michele Baranowicz, regista e capitano della Top Volley Imo alla scorsa stagione. Sopra: coach Spil, anche lui, hanno lasciato il posto a due campioni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



## Danno al Palazzetto per la pioggia, rimborsato il Vero Volley

00004

00004

**MONZA** (cdi) E' arrivato il rimborso per il temporale che il 2 febbraio 2022 aveva provocato danni ingenti agli impianti sportivi comunali per raffiche di vento superiori ai 100 chilometri all'ora, compresa l'Arena. Il Comune di Monza ha rimborsato in questi giorni il Consorzio Vero Volley che aveva provveduto al ripristino della sovrastruttura delle unità di trattamento aria danneggiate dal forte vento al Palazzetto dello Sport di viale Stucchi.

E in particolare a oltre un anno dall'accaduto, il Municipio ha determinato di impegnare 6.591 euro come indennizzo per il concessionario della struttura che ha effettuato a sue spese l'intervento a seguito dell'evento atmosferico avverso.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 4 %

Successo per «Gianlu», 20anni, che gioca nel Vero Volley Monza

00004

00004

# Il pallavolista Rossi convocato nella Nazionale «Under 21»: «Orgogliosa dei nostri ragazzi»

**MACHERIO** (dmi) **Gianluca Rossi** convocato nella Nazionale Under 21 maschile.

Gli azzurrini sono in raduno a Zocca fino al 19 giugno. Insieme a Gianluca, sono stati convocati anche **Nicolò Volpe** e **Edwin Arguelles Sanchez**, di rientro dalla Junior League.

Il 20enne macheriese, oltre due metri d'altezza, giocatore del Vero Volley Monza, ha iniziato a calpestare i campi di pallavolo all'età di undici anni, quasi per caso.

Il suo idolo sportivo, il pallavolista **Ivan Zaytsev**. I suoi fan, la sua grande famiglia sportiva, mamma **Samantha**, papà **Stefano**, la sorella **Elisa** di 19 anni e le gemelle **Silvia** e **Valentina** di 14 anni, atlete di scherma, ritmica e danza.

Ripercorrendo un po' le sue conquiste con il Vero Volley Under 16, nel 2018 ha vinto il campionato italiano. Nel gennaio del 2019, nel torneo Wevza che qualifica alla fase finale del campionato europeo Under 17 in Portogallo, gli azzurrini di **Renato Barbon** hanno superato la Germania e sempre con la maglia azzurra, nel luglio del 2019, ha partecipato al campionato europeo in Bulgaria.

I suoi impegni sportivi lo

vedono scendere in campo quasi tutti i giorni.

La sua seconda casa è sicuramente la palestra dove si allena a Monza con i suoi compagni di squadra. Appena può ed è libero dai suoi impegni riesce anche a ricavarci del tempo tutto per sé per andare a pescare e a raccogliere i funghi con il papà. Il sogno nel cassetto? Giocare in serie A.

«Sono super orgogliosa che ragazzi macheriesi si facciano strada nello sport - ha commentato **Valeria Casanmagnago**, consigliere comunale incaricato allo Sport - Gianluca lo conosco da quando aveva tre anni perché era in classe con mia figlia. Negli anni ci siamo un po' persi di vista ma non sportivamente parlando. Ha fatto un grande exploit: ha già vinto medaglie importanti e io sono davvero contenta, innanzitutto che ragazzi di Macherio si impegnino per realizzare i propri sogni, e poi per lo sport a cui tengo tantissimo. Sono proprio contenta che lui riesca bene in quello che crede. Gli auguro tanta felicità e tanti successi nella pallavolo sperando di vederlo nella Nazionale più importante».

**Marina Doni**



Gianluca Rossi convocato nella Nazionale Under 21

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 24 %

ABODI

00004 Avanti 20 anni 00004

**Avanti 20 anni  
su tutti gli altri**  
di Valerio Piccioni

► A pagina 29

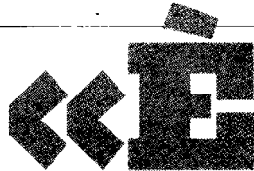
Abodi



# «Un'idea di calcio vent'anni avanti rispetto agli altri»

**Il ministro dello Sport: «Lascia un vuoto enorme Era orientato al successo, ma voleva vincere senza scorciatoie»**

di Valerio Piccioni



una brutta notizia per la nostra nazione». Andrea Abodi è al Salone d'onore del Coni per dire il suo in bocca al lupo al Team Italia che sta per partire verso i Giochi Mondiali degli Special Olympics di Berlino. Ma non può non cominciare il suo intervento parlando della morte di Silvio Berlusconi. Anzi, è proprio lui a informare la platea che risponde con un grande applauso. Poi, all'uscita dalla cerimonia, parla di «un vuoto enorme nel Paese e nello

sport».

► **Ministro Abodi, lei era un dirigente sportivo agli inizi quando Berlusconi comprò il Milan e cambiò il calcio.**

«Sì, ero quasi al termine del mio percorso di "apprendistato", ero uno spettatore, troppo lontano per avere rapporti con lui».

► **Che cos'è che pensò?**

«Che eravamo di fronte a un modello nuovo, una rivoluzione, che peraltro in quel momento era anche polisportiva visto che questo modello include inizialmente altre realtà come la pallavolo, il rugby e l'hockey ghiaccio».

► **Quando è che lo conobbe invece personalmente?**

«Nei primissimi anni '90, ero uno dei manager IMG, il gruppo americano che "inventò" la gestione industriale dello sport. Ebbi occasione di intervistarlo per un magazine televisivo che veniva diffuso ogni settimana in tutto il mondo. Ci incontrammo ad Arcore, lui mi ricevette in tuta, fu una lunga intervista video, piena di visione e suggestioni. Eravamo interessati a far conoscere al mondo un uomo vincente anche nello sport».

► **Che cosa aveva quella macchi-**

**na Milan di così vincente oltre a un mercato fatto di investimenti azzeccati?**

«C'era in quell'impresa una perfezione dell'idea di marketing. Berlusconi è stato un uomo di marketing sopraffino. Con lui si realizza l'affermazione di un calcio che non è solo fattore sportivo, ma un grande fenomeno di intrattenimento. In questo, era almeno vent'anni avanti tutti gli altri».

► **Però quel modello non fu anche una fuga in avanti che costrinse il resto del calcio a indebitarsi e a non reggere la sfida?**

«Per reggerla probabilmente era necessaria una sensibilità che altri non hanno avuto. Il modello era giusto, è stata l'interpretazione che in qualche caso non è stata all'altezza».

► **Dopo la famosa intervista di**



Superficie 58 %



**Arcore, quando è che ritrovò Berlusconi?**

«In occasione dei referendum del 1995 sulla televisione: quesiti bocciati dalle urne sulla limitazione del numero di canali per editore e di raccolta di pubblicità per concessionaria. Io lavoravo per il comitato per il no. Così ci frequentammo per un certo periodo».

**Vi confrontaste anche su argomenti sportivi nella sua lunga esperienza di dirigente?**

«Dopo quell'inizio di cui ho raccontato, poco. Perché tutti i rapporti in quell'ambito erano affidati ad Adriano Galliani ed è con lui che si dialogava. Galliani era una delle poche persone a partire da Fedele Confalonieri e Gianni

Letta - di cui Berlusconi si fidava al cento per cento».

00004 00004

**Lei ha parlato del fatto che Berlusconi fosse un uomo "molto orientato alla vittoria". Questo "orientamento" non è mai diventato contrasto con la sportività e l'accettazione di una sconfitta?**

«Orientato alla vittoria nel senso di chiarezza dell'obiettivo. Ma attenzione, non ho mai avuto la sensazione che tutto questo fosse per lui un'ossessione. Mi spiegò: era disposto a dare tutto, ma non a fare di tutto, nel senso di scorcio-toie o simili».

**Come riuscì Berlusconi, da presidente del Milan, a farsi votare parecchio neutralizzando il pregiudizio del tifoso non mila-**

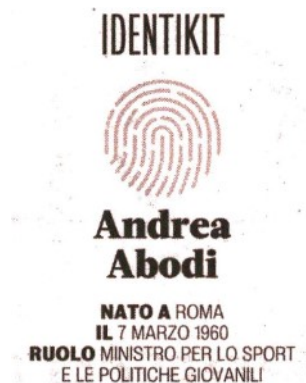
**nista?**

«La gente, al di là di come la pensasse, ha colto nel suo modo di essere una generosità e una dimensione popolare. E il resto lo ha fatto la scelta di un linguaggio con cui si è sempre fatto comprendere. Poi, certo, ci sono anche tanti milanisti ben oltre Milano e il nord».

**Dopo il Milan, il Monza.**

«Da quell'uscita dolorosa è passato a qualcosa che apparentemente sembrava non essere alla sua altezza, ma che ha portato alla sua altezza. È una vicenda ulteriormente emblematica di una passionalità che non si arrende. Non riusciva a stare lontano dal mondo del calcio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Laureato alla Luiss in Economia e Commercio, ha lavorato come dirigente in IMG, TWI, Infront, Azienda Strade Lazio e Arcea Lazio. Nel mondo dello sport è stato consigliere di Coni Servizi dal 2002 al 2008, mentre nel 2009 è stato vicepresidente e dg della fase finale del Mondiale di baseball. Dal 2010 al 2017, invece, è stato presidente della Lega di Serie B, oltre che consigliere della Figc. Nel 2017 è stato quindi nominato presidente dell'ICS (Istituto per il Credito Sportivo) e dal 21 ottobre del 2022 ricopre la carica di ministro per lo sport e per le politiche giovanili nel Governo Meloni.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1615 - T.1615



**La festa al Meazza** Silvio Berlusconi nel 1992, in tribuna allo stadio di San Siro con in mano una rivista sul 12° scudetto del Milan. Con lui in primo piano ci sono i figli Eleonora e Luigi, alla sua sinistra la mamma Rosa GETTY

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1615 - T.1615

Non solo il mondo del calcio è rimasto attonito davanti alla sua scomparsa

# «Leggendario», così lo sport piange re Silvio

Il saluto del Real, messaggi anche dal Psg. Abodi e Malagò: «Gli dobbiamo tantissimo, lascia un vuoto grande». E Moratti: «Comprai l'Inter perché c'era lui»

**Zoff lo celebra: «Ha fatto la storia»**  
**E Totti: «Per me è stato un onore»**  
**di Giorgio Burreddu**

Massimo Moratti tramuta la vecchia rivalità in onore. «Uno dei motivi per cui presi l'Inter era anche quello di entrare in gara con lui, illudendomi di riuscire a creare una squadra come il suo Milan». Francesco Totti, corteggiato senza successo da Berlusconi: «Un onore averti conosciuto Presidente, Rip». Alessandro Del Piero ha salutato Berlusconi con una foto su Instagram. Massimo Zanetti, patron della Virtus Bologna, lo definisce «un amico fraterno, un fratello maggiore». Le sfumature della stima nei confronti di Berlusconi arrivano dalla politica, dallo sport e dalla politica sportiva. Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha ricordato a tutti che «lo sport gli deve moltissimo» e che il merito è «della sua genialità, della sua generosità e capacità organizzativa. Un uomo di sport poliedrico». Per Dino Zoff «ha fatto la storia». Anche il Monza ha fatto un post: «Un vuoto che non potrà mai essere colmato, per sempre con noi. Grazie di tutto Presidente».

**IL VUOTO.** Per il numero uno della Fieg Gabriele Gravina,

Berlusconi «ha cambiato la storia del calcio italiano, è stato un vincente che ha saputo imprimere un'impronta chiara e indissolubile nello sviluppo del nostro mondo». Passione, innovazione e investimenti, elementi «per l'affermazione del nostro movimento in campo internazionale». Dalle scrivanie alla panchina. Con il ct Roberto Mancini, anche lui vicino alla famiglia Berlusconi. «Ricordo soprattutto un derby che noi vincemmo: lui entrò negli spogliatoi per farci i complimenti perché era anche molto sportivo. E' un uomo che ha rappresentato tanto per l'Italia». Un saluto arriva anche dal Ministro dello Sport, Andrea Abodi. «Una brutta notizia per la nostra Nazione. Lascia un vuoto enorme nel paese e nel mondo sportivo che ha caratterizzato». Il presidente della Lega Serie A, Lorenzo Casini ha ricordato Berlusconi come «un protagonista assoluto del calcio per decenni». Per Mauro Balata della Lega di B è stato «un grande imprenditore». Cordoglio dalla Lega Basket e dal suo presidente Umberto Gandini. E per Gianni Petrucci della Federbasket: «Possiamo solo essergli grati». Per Renzo Ulivieri dell'Associazione Italiana allenatori calcio «c'è stato un prima, un durante e ora un dopo Berlusconi».

**L'OMAGGIO.** Lo hanno salutato gli altri manager e presidenti. L'ad di Sport e Salu-

te Vito Cozzoli lo ha definito «un grande uomo di sport». Aurelio De Laurentiis lo ricorda come «un autentico campione», mentre il patron della Lazio, Claudio Lotito, ha ricordato il Berlusconi «innovatore, protagonista indiscusso del calcio italiano e non solo». Ma quello per Berlusconi è un abbraccio totale. Arriva anche dal presidente Steven Zhang spiegando che «le sfide tra l'Inter e il suo Milan hanno reso la città di Milano il cuore del calcio mondiale». Saluti arrivano dall'intera Serie A. Come dalla Fiorentina di Rocco Commisso: «E' stato un punto di riferimento e un modello vincente». E poi dall'Udinese, dal Verona, dallo Spezia, dall'Udinese e la famiglia Pozzo («Vicini alla famiglia»), dalla Samp, dal Sassuolo, dall'Atalanta con Antonio Percassi. Per il Torino un saluto da Urbano Cairo: «Geniale imprenditore, grande innovatore e figura di primissimo piano della politica italiana». Impossibile citare tutti. Un saluto arriva anche dal Real Madrid, che definisce Berlusconi «leggendario». E anche il Psg ha fatto un post. Per Gigi Buffon è stato «un presidente di calcio visionario, appassionato e romantico. Ha trasformato il Milan in una potenza mondiale». E dal presidente della Fifa, Gianni Infantino: «Grazie per averci fatto amare quel gioco straordinario. Anzi, quel giuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 77 %





00004  
**Allegri:  
«Sono stato  
fortunato  
ad averlo  
incontrato»**

«L'ho saputo al barrino, qui a Livorno, dove andavo da piccino». Massimiliano Allegri è commosso. «Sono stato fortunato ad averlo incontrato, ci sentivamo ancora, naturalmente non negli ultimi tempi. Quello che mi piaceva di Berlusconi era il modo in cui affrontava la vita, con così

tanta energia e positività che pensavo non se ne sarebbe mai andato. Sapeva essere affettuoso e presente soprattutto nei momenti difficili. Dovete credermi, ci sto male. Penso anche al dolore che possono provare i figli e Galliani, per il quale è stato una figura fondamentale».



Gabriele Gravina,  
presidente della Figg

**Gravina :  
«Un vincente  
appassionato  
e innovativo  
che ha cambiato  
il calcio italiano»**



Il premier Berlusconi con gli olimpionici di Pechino 2008 LAPRESSE



Berlusconi con Massimo Moratti, suo "collega" dall'altra parte dei Navigli, e con il presidente del Coni, Malagò. Qui a fianco con Francesco Totti, un campione che avrebbe sempre voluto al Milan BARTOLETTI/LAPRESSE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4 - L.1633 - T.1633

## Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	13/06/2023	4	QS	<a href="#">PARROCCHIALE CONFERMATA AL CONSORZIO VAN BUSKIRK VOLTO NUOVO A BUSTO</a>	SERIE A1	1
2	13/06/2023	43	IL GAZZETTINO DI TREVISO	<a href="#">PROSECCO DOC: DE KRUIJF E FAHR, AL CENTRO NON SI CAMBIA</a>	SERIE A1	2
3	14/06/2023	13	CORRIERE TORINO	<a href="#">VOLLEY DONNE, LA PATTUGLIA PIEMONTESE PROMETTE SCINTILLE</a>	SERIE A1	4

QS

Data: 13.06.2023

Pag.: 4

Size: 38 cm2

AVE: € 10830.00

Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## CONFERME E INGAGGI

### Parrocchiale confermata al Consorzio Van Buskirk volto nuovo a Busto

#### VOLLEY A1 FEMMINILE

La prossima sarà la quinta stagione con la maglia della Vero Volley Milano per Beatrice Parrocchiale, libero e colonna della squadra. La 27enne meneghina si giocherà il posto con Brenda Castillo, che completerà il reparto al posto di Beatrice Negretti. Volto nuovo per Busto Arsizio che ha annunciato l'ingaggio della centrale canadese Layne Van Buskirk, classe 1998 di 192 cm di altezza, proveniente dalle Ladies in Black Aachen (Germania). **A.G.**





## Prosecco Doc: De Kruijf e Fahr, al centro non si cambia

► Altre due conferme di lusso per coach Daniele Santarelli

### VOLLEY AI FEMMINILE

**CONEGLIANO** Altro giro, altre conferme in casa Prosecco Doc Imoco. È il turno di altri due pilastri di Conegliano, Robin De Kruijf e Sarah Fahr, anche nella prossima stagione agli ordini di Daniele Santarelli in una Prosecco Doc che si appresta a confermare enorme parte del roster del 2022/23, come già accennato in più occasioni. Difatti, anche le altre due pantere (Lubian e Squarcini, ndr) che hanno composto il reparto centrali nell'ultimo campionato, verranno confermate a stretto giro di posta, se mai vi fossero stati dubbi. Nonostante la differenza di età tra la regina di Conegliano e Fahr, entrambe sono due veterane in casa Prosecco Doc: per Robin la prossima sarà l'ottava stagione in gialloblu, mentre per Sarah si tratterà della quarta, nonostante gli infortuni abbiano segnato la prima fase della carriera della giovane centrale italiana, pronta a riprendersi tutto ciò che le è stato sottratto dalla cattiva sorte.

#### LA REGINA

Dopo Moki, Robin. La centrale olandese classe 1991 infatti è la seconda giocatrice più longeva nella storia della Prosecco Doc, davanti ad Asia Wolosz, che raggiungerà quota 7 nel 2023/24. Tanti gli abbozzamenti da parte

di altre squadre in questi anni, ultimo quello dell'Eczacibasi, rispedito al mittente da De Kruijf, che a Conegliano ha trovato una vera e propria seconda casa. Beniamina del pubblico del Palaverde, Robin ha messo la propria firma su 19 dei 20 trofei fin qui conquistati nella storia dell'Imoco, solo uno in meno di De Gennaro, il tutto in

oltre 250 partite con il gialloblu addosso. «Qua è davvero come vivere in una grande famiglia - le parole della regina - tifosi, persone dell'ufficio, squadra, staff, sponsor, è un ambiente fantastico a cui si uniscono grande professionalità e grandi ambizioni». Ambizioni incarnate da Robin stessa, da Asia e da Moki, vere e proprie bandiere di Conegliano: «Sono due delle giocatrici più forti nel loro ruolo, poi ormai conosciamo bene il sistema di gioco e sappiamo cosa pretende Santarelli. Questo aiuta per dare continuità ai risultati e favorisce l'inserimento dei volti nuovi, come successo la scorsa estate e come vogliamo avvenga anche in questa».

Con l'obiettivo di proseguire in questo ciclo vincente, nonostante le avversarie continuino a rinforzarsi di anno in anno tra Milano, Scandicci e Novara: «Vogliamo vincere sempre, ma ogni stagione la concorrenza è sempre più agguerrita e sappiamo che ci aspetterà un campionato di livello altissimo. Ma noi saremo ancora lì in alto, dimostreremo cosa vuol dire essere l'Imoco». Tutto questo grazie al solito grande sostegno dei tifosi: «Siamo davvero fortunate, avere una base di tifosi così è qualcosa di speciale. E' come avere un giocatore in più in campo, e non vedo l'ora di vivere una nuova stagione insieme. Avremo bisogno di tutto il loro supporto anche questa volta».

#### LA GIOVANE VETERANA

Dopo due stagioni tormentate, un ritorno in campo da protagonista. Una strada lunga e tortuosa, affrontata da professionista per tornare ad essere un fattore a muro e in attacco, un percorso che ha portato Sarah Fahr a disputare tutte e cinque le sfide della finale scudetto da titolare. Insomma, una vera e propria rinascita, come ripetuto più volte dalla stessa azzurra. «E' stato difficile all'inizio - racconta Fahr - dopo

**ROBIN, ALL'OTTAVA STAGIONE GIALLOBLU: «QUI E' COME VIVERE IN UNA GRANDE FAMIGLIA, E' UN AMBIENTE FANTASTICO»**

due anni vissuti lontani dal campo ci è voluto tempo per ritrovare la forma, ed il club mi ha aiutato molto sotto questo punto di vista, sia lo staff tecnico che medico che le mie compagne. E' stata una stagione difficile, coronata nel migliore dei modi con lo scudetto». La società non ha mai perso la fiducia nei confronti della centrale, sostenendola lungo tutto l'iter di recupero e riabilitazione, tenendosi stretta una persona dai grandi valori morali ancora prima che tecnici. «Sono contenta della possibilità di continuare a fare parte della storia dell'Imoco, voglio dare il massimo per questo club, finora ci sono riuscita solo in parte». Con stimoli ed ambizioni sempre nuovi, frutto anche di una concorrenza interna tra centrali di altissimo livello: «C'è grande rispetto e ci aiutiamo e sproniamo a vicenda sempre, è molto stimolante come situazione e sappiamo che chiunque scenderà in campo potrà dare un grande contributo alla squadra. Noi abbiamo ancora voglia di vincere, siamo Conegliano e voglio combattere per dare ancora soddisfazioni a questa squadra, alla società e soprattutto ai nostri tifosi».

**Francesco Maria Cerneti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SARAH PER LA QUARTA QUARTA VOLTA PANTERA «VOGLIO DARE IL MASSIMO, PER IL CLUB FINORA CI SONO RIUSCITA IN PARTE»**

Data: 13.06.2023  
Size: 431 cm2  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:

Pag.: 43  
AVE: € 9913.00



CENTRALI L'azzurra Sarah Fahr e l'olandese Robin De Kruijf

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 14.06.2023 Pag.: 13  
Size: 212 cm2 AVE: € 8268.00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



## Volley donne, la pattuglia piemontese promette scintille

### Mercato ormai completato: Novara e Chieri sono da podio, Pinerolo più solida e Cuneo outsider

Il volley femminile promette spettacolo. Basterebbe, ad esempio, il ritorno di Velasco su una panchina di club (a Busto Arsizio) oppure il debutto di Bernardi a Novara, direttamente dal maschile, per giustificare l'attesa. Ma in generale sono un po' tutti i nuovi sestetti a promettere meraviglie per inseguire le campionesse di Conegliano: Milano lo fa con la diagonale Orro-Egonu, le centrali Folie ed Heyrman e le schiacciatrici Sylla e Cazaute (ex Chieri); proprio Novara ha voltato pagina puntando sull'altra ex biancoblu Bosio in regia e la russa Akimova a schiacciare oltre alle confermate Bosetti-Orthman in banda e Chirichella-Danesi centrali.

A proposito, tutte le quattro piemontesi sono assolutamente competitive anche se – al tempo stesso – molto rinnovate. Partiamo da Chieri

che dopo una stagione strepitosa (Challenge Cup e quarti di finale scudetto) progetta l'anno dell'esordio in Coppa Cev volendo migliorare anche in campionato, passando da una piccola e inevitabile rivoluzione. Un po' perché con il traguardo europeo si era chiuso un ciclo e servivano motivazioni nuove, molto perché sono arrivate sirene dal mercato difficili da silenziare (vedi appunto Cazaute a

Milano). In ogni caso il nuovo sestetto è molto interessante: nuova diagonale Malinov-Grobelna (la capitana è sempre più bandiera chierese), nuovo reparto schiacciatrici con Kingdon e Omoruyi oltre a Skinner e Papa, nuovo reparto centrale con Weitzel e Zakchaiou in aggiunta alla rivelazione pinerolese Gray e Kone su cui il club continua a credere ciecamente. E poi il potenziale di Morello come

alternativa a Malinov, più la giovane Anhouli, il libero doc Spirito e l'albese Rolando. Il coach Bregoli ha iniziato a lavorare già su buona parte del nuovo gruppo in vista di un'altra stagione che sarà ca-

ratterizzata dagli impegni ravvicinati (Olimpiadi in arrivo). Ma neanche Pinerolo scherza: se arriverà Cambi in regia, avrà l'affidabile Storck (apprezzata a Chieri) come terminale oppure l'ungherese Nemeth – annunciata ieri –, l'esperta Sorokaite oppure l'azzurra D'Odorico e la rilanciata Ungureanu o Bussoli in appoggio, Akrari sempre al centro con la scommessa Cossi. Tutta da scoprire Cuneo, che Bellano dovrà reinventare attorno a Signorile più tanti prospetti. Se è vero che il nuovo torneo è ancora lontano, ci sarà però da divertirsi.

**I.bor.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ofelia Malinov è nata a Bergamo il 29 febbraio 1996